

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'8 FEBBRAIO 1877

Questo fatto creò un notevole malcontento, tanto che gl'iscritti si rifiutarono alla partenza; ed il comune dovette prendere l'iniziativa di una protesta contro queste operazioni, la quale fu trasmessa al ministro della guerra che, con dispaccio 17 novembre, rispose di non potere acconsentire che fossero annullate le operazioni di leva operate nel mandamento di Pieve del Cairo senza il concorso degli iscritti e del sindaco stesso, impediti dallo straordinario ingrossamento del Po, ma nel tempo stesso prendeva quest'occasione per appoggiare e sostenere presso il Ministero dell'interno l'istanza di quel comune perchè fosse segregato da quel mandamento per essere aggregato a Sale.

Infatti con successivo dispaccio dell'anno successivo il ministro della guerra chiedeva alla sottoprefettura di Lomellina di procurargli tutti i verbali del comune coi quali si domandava questa separazione, ed il ministro dell'interno nel 1864, ad una lettera di consimile domanda, rispondeva alla sottoprefettura di Lomellina che l'incartamento si trovava pressochè compiuto al Ministero, e che si attendeva una prossima decisione per presentare un disegno di legge. Lo stesso a un dipresso, signori, è avvenuto nel 1867. Anche in quell'epoca le acque del Po ingrossarono enormemente e quegli iscritti, memori di quanto era avvenuto nel 1862, sfidarono le onde del Po minacciato ed in mezzo alle trepidazioni delle madri e dei congiunti si avventurarono a traversare il fiume, e fu gran ventura se non avvennero disgrazie. Ciò che arrivò in occasione della leva militare, accade sovente quando si tratta di elezioni politiche. Se non che qui non abbiamo già giovani ardimentosi di 20 anni, i quali sfidano i pericoli: abbiamo gente attempata che forse desidera di trovare qualche impedimento per non presentarsi alle urne. Quindi avviene che quegli elettori non vanno a votare, come è avvenuto nelle ultime elezioni politiche. Indubitatamente a questo stato di cose bisogna provvedere. Ma intanto mi pare che potrebbe in taluni sorgere il desiderio di conoscere come mai si è potuto creare questa condizione di cose ad una parte di cittadini, e come non siasi pensato a provvedervi prima. La domanda è ragionevole ed è facile la risposta. Io lo dirò brevemente.

Il comune dell'isola di Sant'Antonio, come lo dice il nome, era anticamente un'isola formata dai confluenti del Po e del Tanaro. In quei tempi il comune, per mettersi in comunicazione coi paesi vicini, stabilì un porto natante sul Po che trasportava gli abitanti al versante sinistro del fiume.

Ma ora fanno circa venti anni il fiume Tanaro in occasione di una grande piena fece un salto superiormente al territorio di quel comune, e si immise

stabilmente nell'alveo del Po. Da quell'epoca il comune cessò di essere un'isola, e venne stabilmente attaccato ai contermini comuni del versante destro di quel fiume.

Allontanati gli ostacoli, ed apertesi buone strade, anche il commercio, che altronde tende naturalmente verso il porto di Genova, si attirò da questa parte. Da tale nuovo fatto ne derivò un altro, che cioè il porto sul Po che prima era alimentato dal commercio dei comunisti di isola Sant'Antonio con Pieve del Cairo, e che era fonte di rendita al comune, cessato il commercio, divenne una passività, così che in breve volger d'anni ha dovuto cessare. Anche per questo nuovo avvenimento le condizioni del comune rispetto alla provincia peggiorarono di assai e resero sempre più manifesta la necessità di un assetto più conforme agli interessi di quel comune, i quali sono contemporaneamente anche quelli di tutto il paese. Quindi nuove istanze, nuove domande e nuovi reclami, ai quali è perfino tempo che si dia ascolto.

Io non dubito di avere in questa proposta consenziente il signor ministro dell'interno, alla cui sollecitudine si deve principalmente se l'incartamento che riguarda l'oggetto in discorso è completamente istruito; e confido che la Camera vorrà prendere in considerazione il progetto di legge che ho avuto l'onore di presentare.

**NICOTERA**, ministro per l'interno. Il Governo non incontra veruna difficoltà alla presa in considerazione di questo progetto di legge: ma siccome lo stesso egregio proponente riconoscerà che questa proposta implica una questione grave, il Governo fa tutte le riserve pel momento in cui verrà in discussione.

**CANTONI** Sta benissimo.

**PRESIDENTE**. In tal caso non essendoci obiezione da parte del Governo, se nessuno si oppone, ritengo questo progetto di legge come preso in considerazione.

(È preso in considerazione.)

#### RINUNZIA PRESENTATA DAL DEPUTATO SECCO.

**PRESIDENTE**. L'onorevole Secco, in conseguenza di grave sventura domestica, ha trasmesso alla Presidenza le sue dimissioni da deputato.

**ANTONIBON**. Domando la parola.

**PRESIDENTE**. L'onorevole Antonibon ha facoltà di parlare.

**ANTONIBON**. Il mio amico, l'onorevole Secco, ha parlato sotto l'impressione di un dolore profondo per la perdita della pregiatissima donna.